



Quando i dati aiutano ad affrontare i dilemmi *(a volte a complicarli)*

*Bambine e bambini temporaneamente
accolti in affido familiare e in comunità*

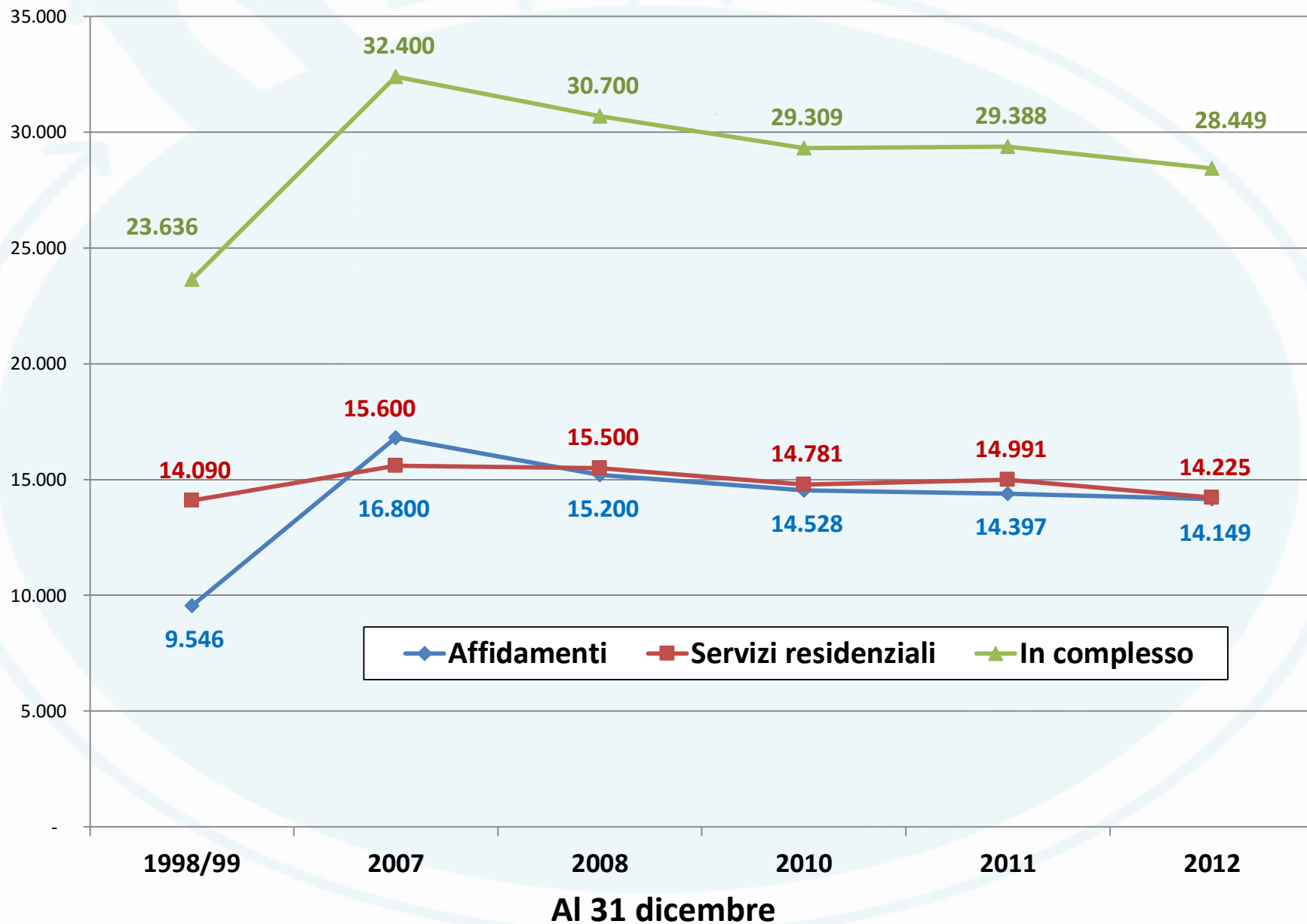
Valerio Belotti – Università di Padova

Questione Uno. La propensione all'allontanamento

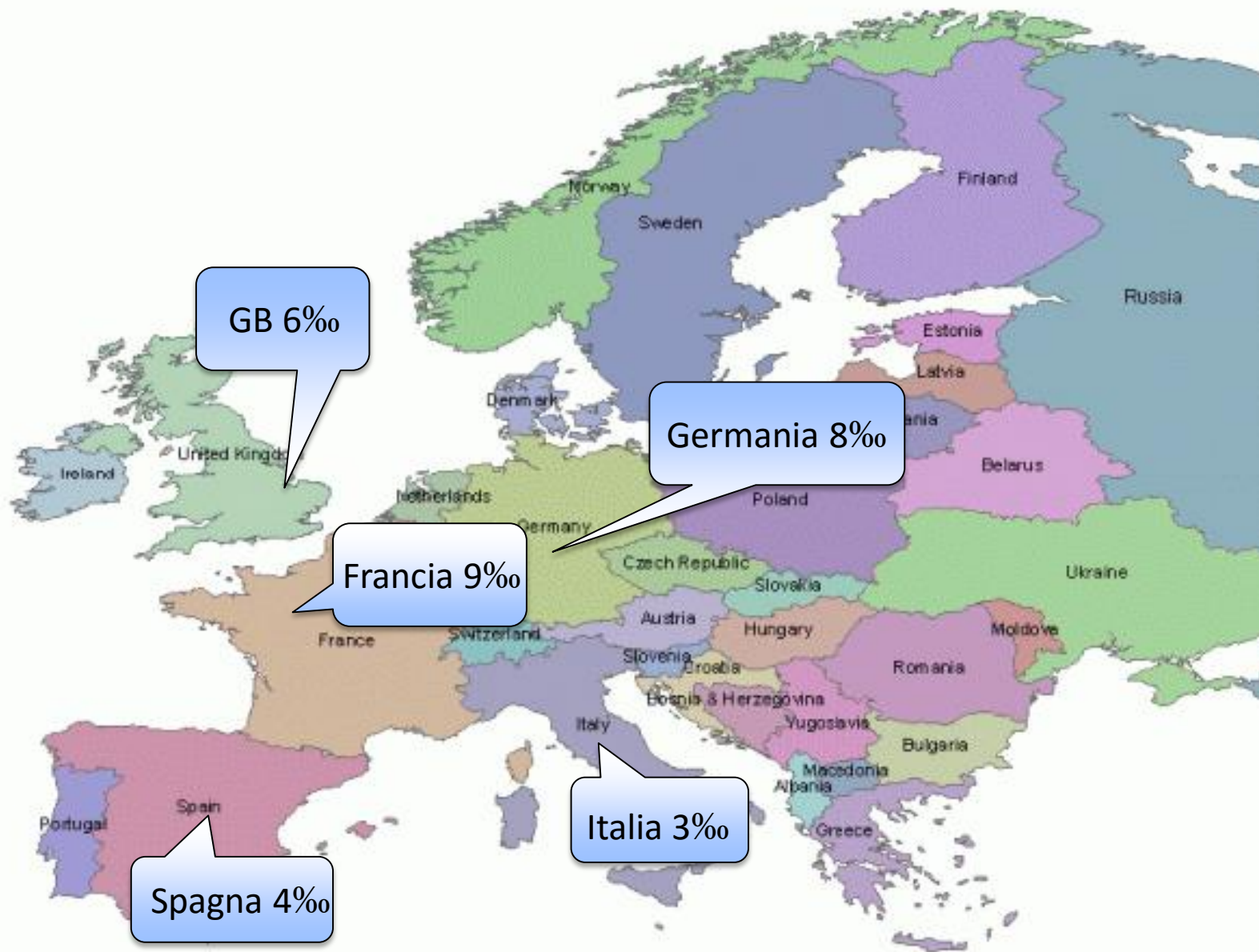
Un problema non solo italiano:

*il dibattito tra la prospettiva
child welfare e la prospettiva
child protection*

Questione Uno. La propensione all'allontanamento

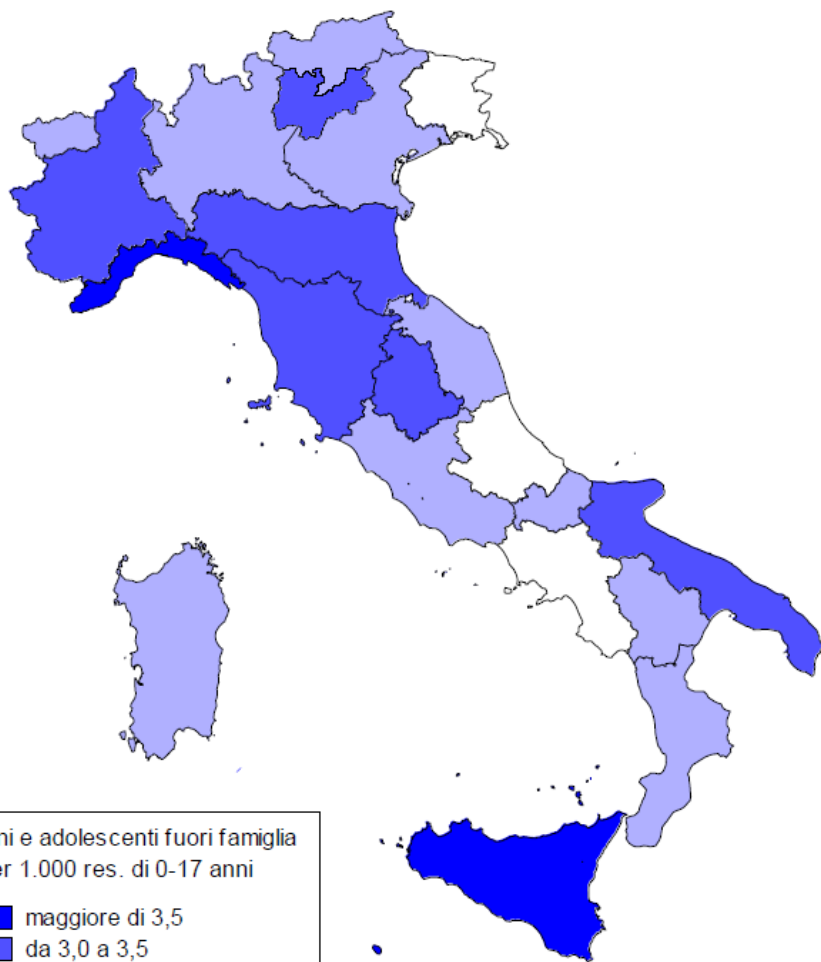


Questione Uno. La propensione all'allontanamento



Questione Uno. La propensione all'allontanamento

Bambini e ragazzi fuori famiglia per 1.000 residenti di 0-17 anni. 2012



Bambini e adolescenti fuori famiglia
per 1.000 res. di 0-17 anni

- maggiore di 3,5
- da 3,0 a 3,5
- da 2,0 a 2,9
- minore di 2,0

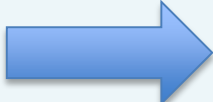
Sicilia	4,7
Liguria	4,6
Trento	3,3
Emilia-Romagna	3,2
Umbria	3,2
Puglia	3,1
Piemonte	3,0
Toscana	3,0
Marche	2,9
Lazio	2,9
Valle d'Aosta	2,8
Sardegna	2,7
Basilicata	2,6
Calabria	2,6
Bolzano	2,5
Lombardia	2,4
Veneto	2,4
Molise	2,1
Campania	1,8
Friuli Venezia Giulia	1,8
Abruzzo	1,7
Italia	2,8

Questione Due. Le forme dell'accoglienza

La graduazione degli interventi previsti dalla 184/149:

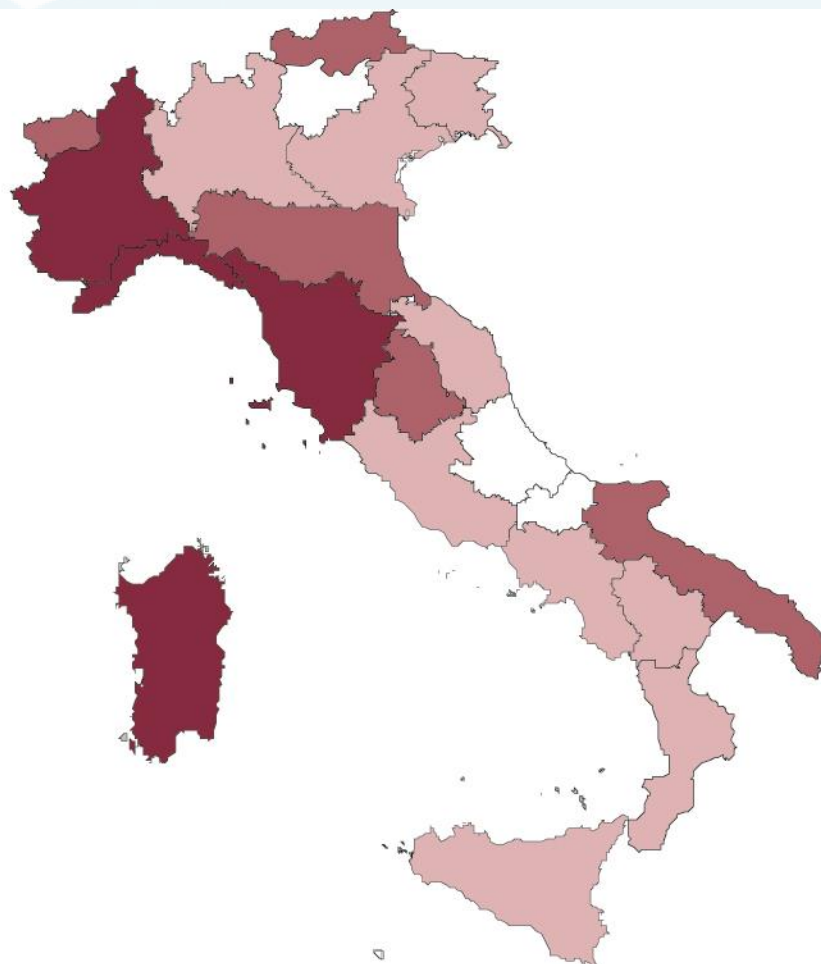
- Affidamento:
 - *Preferibilmente con figli minorenni*
 - *Persona singola*
- comunità di tipo familiare,
- altra forma comunitaria,
- meno di 6 anni preferibilmente in comunità di tipo familiare

% affido Italia

1998/99: 40%  **2012: 50%**

Questione Due. I luoghi dell'accoglienza

Affidamenti familiari ogni collocamento nei servizi residenziali. 2012

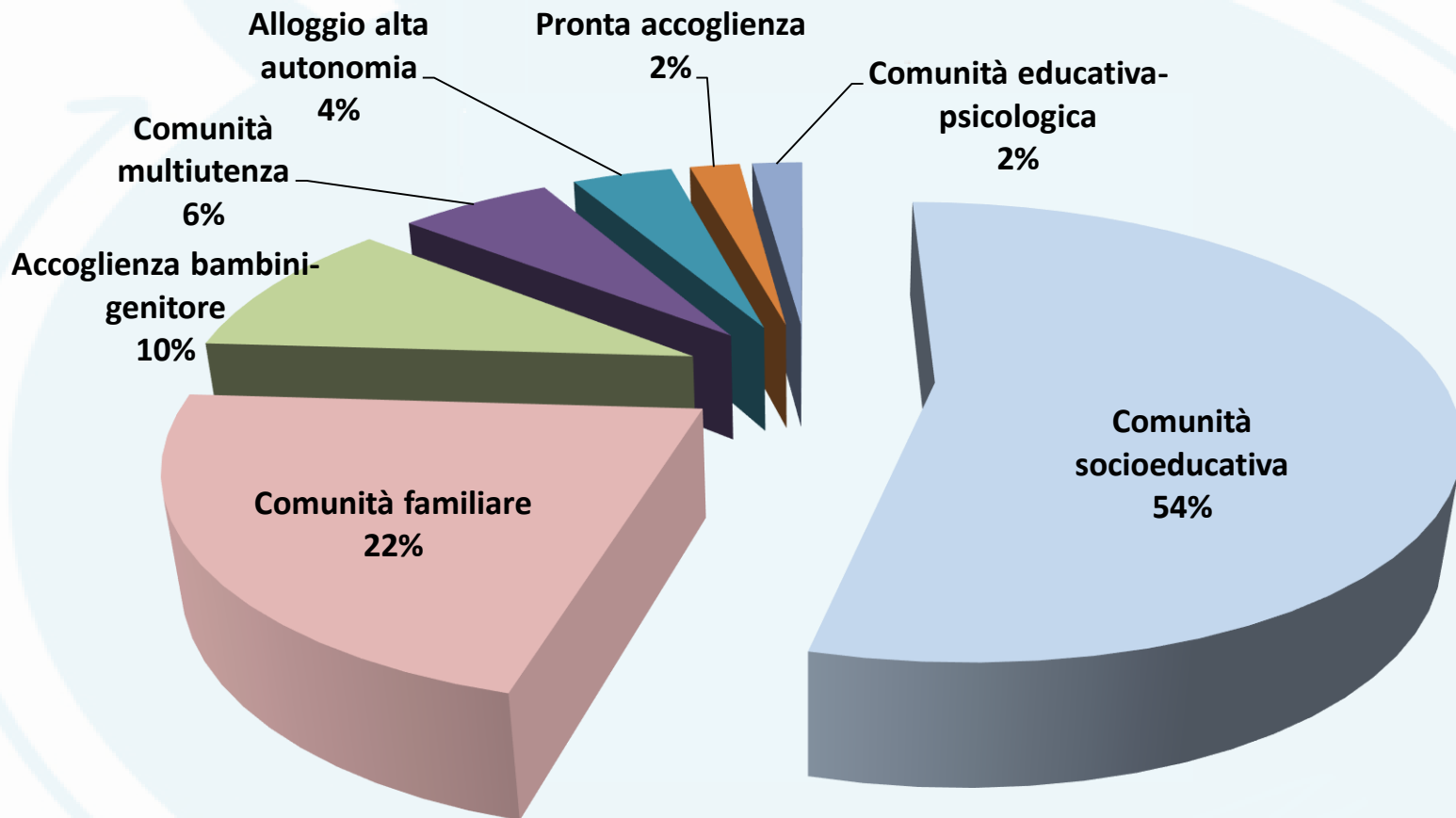


Affidamenti familiari
ogni collocamento
nei servizi residenziali

- maggiore o uguale a 1,5
- da 1 a 1,49
- da 0,5 a 0,99
- minore di 0,5

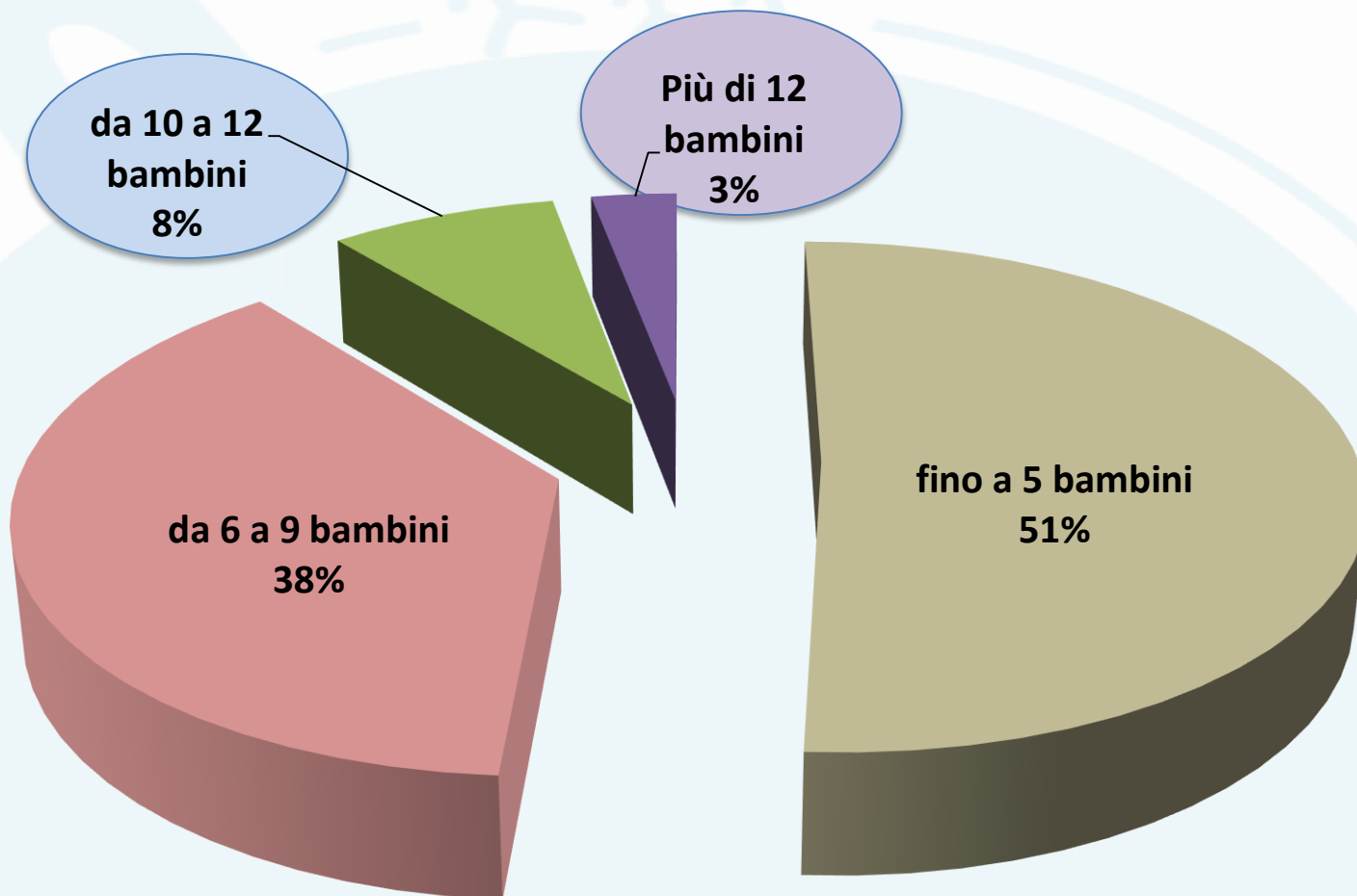
Piemonte	67%
Toscana	66%
Liguria	62%
Sardegna	60%
Valle d'Aosta	58%
Veneto	57%
Lombardia	56%
Umbria	54%
Emilia-Romagna	50%
Puglia	49%
Marche	49%
Campania	46%
Bolzano	45%
Friuli Venezia Giulia	45%
Lazio	43%
Calabria	43%
Sicilia	34%
Molise	34%
Trento	33%
Abruzzo	32%
Basilicata	25%
Italia	50%

Questione Tre. Le forme dell'accoglienza residenziale



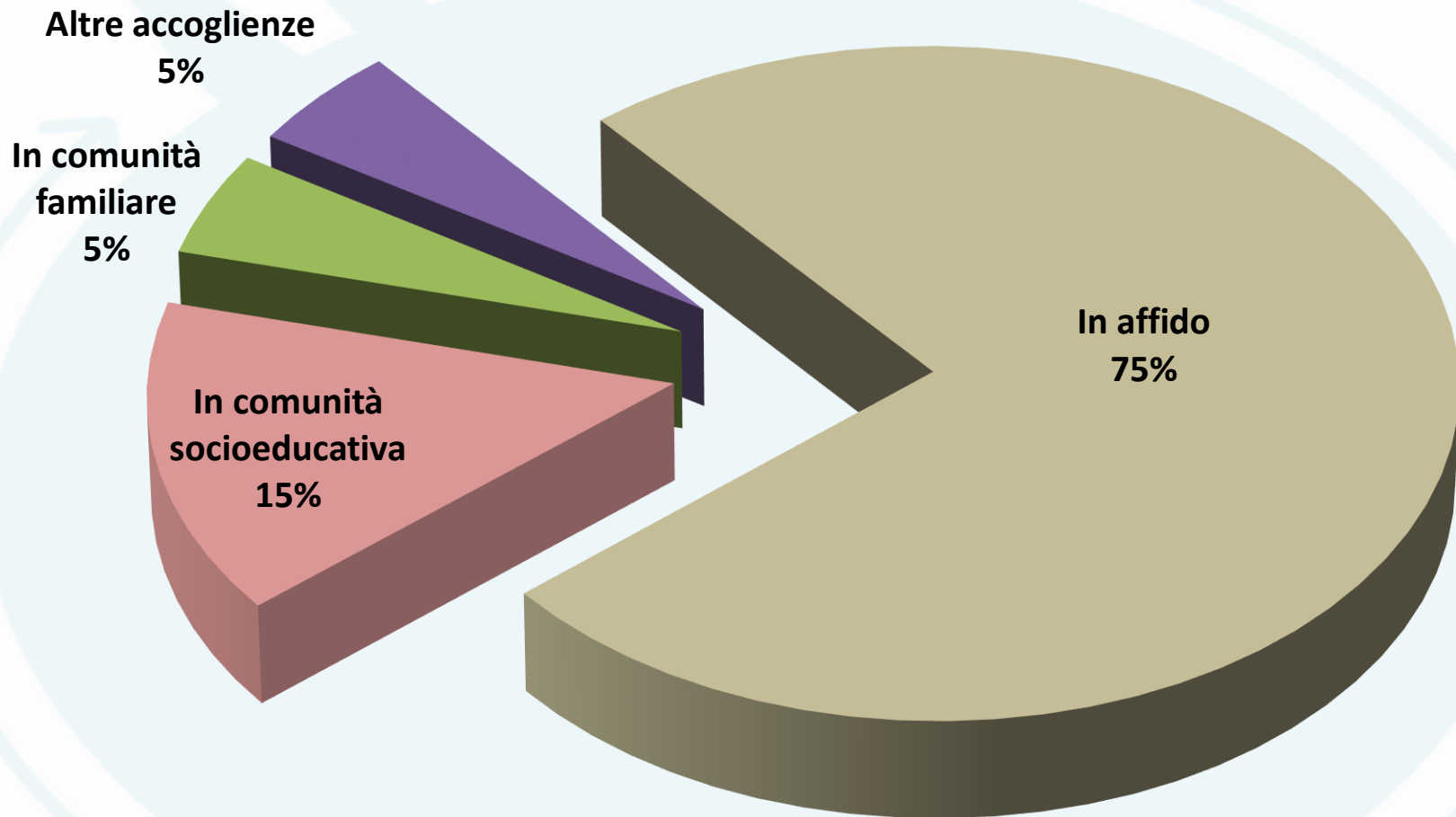
La tipologia dell'accoglienza comunitaria
Dati riferiti a 2.766 residenze

Questione Tre. Le dimensioni delle comunità



**Il numero di bambini e ragazzi presenti nell'accoglienza comunitaria
Dati riferiti a 2.766 residenze**

Questione Quattro. I bambini 0-5 anni



Il numero di bambini con meno di 6 anni secondo l'accoglienza all'ingresso riferita a 29.309 soggetti

Questione Cinque. La gravità delle situazioni familiari

Le relazioni orizzontali tra fratelli e sorelle:

- 53% degli accolti ha sorelle e fratelli anch'essi in accoglienza

L'area della povertà:

- Il 34% dei comunitari e il 40% degli affidati sono **anche** «poveri»

L'accoglienza di emergenza:

- Il 26% dei bambini è stato allontanato con un «403»

L'area del consenso e del conflitto:

- Il 76% degli affidi e il 62% dei collocamenti non è «consensuale»

Gli incontri protetti

- Il 41% dei bambini ha avuto «incontri protetti»

Le carriere interne all'accoglienza:

- Il 40% dei bambini passa da un'accoglienza ad un'altra

Le lunghe permanenze:

- Il 22% è accolto da 2 a 4 anni; il 26% da oltre 4 anni

Questione Sei. Gli adottabili

- La grande maggioranza dei bambini e dei ragazzi ha una propria famiglia che li attende e che li incontra in modo periodico
- Nonostante ciò esiste una quota significativa (6,5%) di bambini interessata da un decreto di adottabilità:
1.900 bambini e ragazzi

Questione Sette. I «nuovi italiani» accolti

- Si passa dal **10%** del 1998/99 al **22%** del 2010
- L'incidenza tra la popolazione è del **6‰** (tre volte quella italiana)
- Nelle comunità la concentrazione è pari al **27%** (in Toscana è il 45%), mentre negli affidi è del **16%**.

Questione Otto. I neomaggiorenni

- 2.905 soggetti di 18-19 anni e scarse opportunità di riunificazione (36% stranieri)
- Scarsa diffusione alloggi autonomia

Questione Nove. Il sostegno ai genitori

- La grande maggioranza dei servizi sociali che seguono i bambini in affidato seguono anche i genitori.
- La quasi totalità delle comunità ha rapporti stabili con i genitori e nel 40% svolge azioni a loro sostegno.
- Alto livello di inclusione sociale nel territorio di buona parte delle comunità locali.

Questione Nove. La riunificazione

Interessa il 34% dei dimessi



Questione Uno. Scarsa propensione all'allontanamento

Questione Due. I luoghi dell'accoglienza

Questione Tre. Le dimensioni delle comunità

Questione Quattro. I bambini 0-5 anni

Questione Cinque. La gravità delle situazioni familiari

Questione Sei. Gli adottabili

Questione Sette. I nuovi italiani accolti

Questione Otto. I neomaggiorenni

Questione Nove. Il sostegno ai genitori e la riunificazione

Questione Dieci. L'assenza di valutazioni d'efficacia

L'esigenza di riposizionare il dibattito

La questione di fondo è:
migliorare/cambiare la qualità dei
processi di accoglienza.
Non è tanto il loro contrasto.

Perché questi diventino un servizio
«utile» alle famiglie in grave
difficoltà prima che diventi
impossibile: sostenere la genitorialità,
favorire la riunificazione.

L'esigenza di riposizionare il dibattito

La questione di fondo non è se si allontana poco o tanto, se contrastare l'allontanamento oppure privilegiare, su tutto, la residenzialità di origine.

Ma se in ciascun territorio ci sono servizi diversificati utili a perseguire il benessere dei bambini in situazioni di rischio e di pregiudizio (prevenzione e accoglienza compresi).



Grazie dell'attenzione!